



Cambiano i colori e cambia la "bandiera", ma a tenere banco sono sempre gli ostacoli impossibili apprezzati da tutti gli appassionati.

ANCORA STREMO

La sfida continua, sempre più avvincente, gli "attori" non cambiano, lo staff organizzativo neanche ed il premio è sempre quello, oltre ogni limite. Ma le novità e le importazioni anche, non sono mancate. È giunto al quarto anno, del quarto anno, il Trophy Challenge e i colori. Lascia l'egida di un marchio per passare sotto quella di un marchio di riferimento notevole, a cui si è aggiunto il calendario, ma che, non gli organizzatori, ha alterato la filosofia della manifestazione. Ed ora non resta che aspettare gli organizzatori. La prova numero uno del nuovo campionato si svolge nel suggestivo scenario del Friuli, a Attimis che offre sempre una base di fango. E pure occasione per un'occasione che non vanno deluse. I piloti si alternano ad alternare tecniche, ma, che all'elevato tasso di difficoltà e situazioni "scivolose" sono subito all'appello a aderenza detta

legge. In queste condizioni al limite (per la verità anche oltre) la guida efficace e concreta di Cini e Caldelli risulta vincente. È infatti il loro Defender a fregiarsi con l'oro di classe **Superserie**, chiudendo davanti al binomio Virag-Marro, secondi al traguardo. Terza piazza, ben meritata, tutta per Perfetti e Kessel. Tra i **Preparati** il leader della provvisoria, Collarini, supportato da Koci, viene frenato da noie meccaniche e chiude al quarto posto. La prima posizione diventa un affare privato di Mazzega e Segat, che si mettono alle spalle Arezio e Nozzolini, giunti secondi. Attardati da un problema al verricello, Giosso e Giosso si aggiudicano comunque il bronzo. Il campione in carica, Santagata, non è della partita, ma i numeri funambolici tengono comunque banco tra gli **Speciali**. A salire sul gradino più alto del podio sono Protano e Del Sorbo, seguiti a ruota da Ontani e Giustina. Sfortunata, invece, per Velardi e Serra, k.o. dopo un coreografico ribaltone.